

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6

Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comuni in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgini n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai (il Moronovocchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20)

La gran giornata.

Mentre ieri, domenica, il Senato del Regno approvava la Legge sulla perequazione fondiaria, la Camera non teneva seduta, malgrado l'urgenza di uscire al più presto da una situazione penosa per tutti. Ma ieri sarà continuato il lavoro segreto per predisporre la gran giornata.

Trentacinque sono gli ordini del giorno da svolgersi, almeno che domani, martedì, parecchi non vengano ritirati o si passi al voto solenne.

Dopo i discorsi dell'on. Magliani e dell'on. La Porta la soluzione favorevole al Ministero acquistò ogni maggiore probabilità. Ad ogni modo c'è sempre incertezza riguardo al numero de' suffragi che costituiranno la maggioranza.

La gran giornata sarà, se non domani, quella di mercoledì. E se i più autorevoli Giornali d'Italia pronosticano che il Ministero non verrà battuto, lo stesso linguaggio dei diari dell'Opposizione, oggi assai meno baldanzoso che non negli ultimi giorni, ci autorizzano a ritenere come pur essi credano intimamente alla inabilità degli sforzi per ritenere un trionfo alla Pentarchia coalizzata con piccoli gruppi dissidenti ed in alleanza virtuale con la Sinistra estrema.

Esposizione enologica e fiera di viticoltura.

Roma, 27. Oggi Guicciardini segretario generale del ministero d'agricoltura, inaugurò la decima fiera di vini nazionali e l'esposizione internazionale delle macchine enologiche. Erano presenti le autorità politiche e municipali di Roma.

Bari, 28. La fiera di viticoltura pugliese, aperta oggi con l'intervento delle autorità civili e militari, è riuscita. I principali stabilimenti di Puglia fanno mostra di progresso nell'industria vinicola. Sono assai elogiati i prodotti dello stabilimento Fione Giacomo di Bitonto, diretto dall'enologo di Conegliano Umberto Benetti.

La perequazione legge dello Stato.

Roma, 28. Oggi il Senato dopo breve discussione votò tutti gli articoli della legge di perequazione. Indi ha votato la legge a scrutinio segreto. Ecco il risultato del voto:

91 sì 16 no. La perequazione fondiaria è approvata.

Agitazione in Spagna.

Hendaye 27. Segnalasi una agitazione di cartisti in Provincia di Navarra. Attendesi un manifesto dei capi. Le guardie delle provincie del Nord furono rinforzate urgentemente. I punti strategici verranno occupati fortemente.

Sofia, 27. Le probabilità di pace decisero la Bulgaria ad autorizzare la libera uscita dei cereali.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La Famiglia del Carnefice.

XII.

In mezzo al fuoco.

Dapprima, i cavalli calpestavano inquieti il terreno smosso e non volevano avanzare: ma, sospinti dalle sferzate della Zudar e dai pugni vigorosi di quegli infuriati, uscirono finalmente dal cortile.

Davanti e dietro la carretta, gruppi che selvaggiamente urlavano, agitando le fumose torcie e tridenti e falci corruscanti; lei sulla vettura, in piedi, la treccia disciolta, i capeggi svolazzanti, che pareva il demone delle battaglie e della distruzione, il capo eretto, lo sguardo truce... E sul cupo fondo dei campi, le ombre di quegli irrequieti, or lunghe, or brevi, mobili, confuse... Lei che incitava allo sterminio gli uomini abbruttiti dall'acquavite, inferociti, stitibondi di sangue... e dinanzi e dietro loro, la desolazione, il terrore...

Quando mastro Zudar ebbe conosciuto l'infernale piano de' suoi persecutori, abbandonò l'impresa di abbattere la porta e si rifugiò nelle camere opposte, coll'intenzione di salvarsi saltando dalla finestra.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 febbraio.

(P.) Roma incomincia a diventare Capitale davvero.

Alla Camera si combatté una battaglia acerrima contro il Ministero; c'è un agitarsi e un aggrupparsi da per tutto. Gli uomini politici si vegliano l'un l'altro: il Ministro a uccidere col deputato, l'oppositore a uccidere col ministro. Si narra di coalizioni le più strane; ad ogni momento si contano i voti; ci siamo, non ci siamo; ogni arrivo di treno diretto può cambiare la situazione, poiché le differenze, secondo i computi dei tecnici del ministerialismo e dell'opposizione, sono minime. Varie mozioni sono di sfiducia. E che avverrà poi? Questo si vedrà; intanto distruggiamo diceva, anni sono, Lucia Michel.

Singolare che fra gli oppositori più poderosi vi sono di coloro, come il Giolitti, che hanno fatto pressione per le spese.

Ci discrediamo, dicono alcuni; ad anatomizzare in tal modo il nostro bilancio; guadagneremo in credito, rispondono gli altri, perchè l'estero vedrà che non vogliamo velare le nostre infermità e siamo gelosi del mantenimento dei nostri impegni.

Certo è che il disavanzo non è sconfessato da nessuno, che un rilassamento nelle spese vi ci aveva condotto, e rimanga o cada il Ministero, un mutamento nella politica finanziaria, cioè un freno alle spese, dopo questa discussione, avrà luogo sicuramente.

Il Senato, che vede il pericolo, ha messo intanto all'ordine del giorno di oggi la perequazione, e oggi o domenica la barca sarà condotta in porto.

Ebbene, di questo temporale che abbiamo sopra la testa, chi si preoccupa a Roma?

Nel corso si fanno i soliti palchi, per carnevale; e, avvenisse pur una crisi, non ci sarà né una maschera né un moquette di meno. Congresso di maschere regionali. — Mascherata Etrusca con carri, cavalli e seguito che verrà da Corneto-Tarquini. — Festival in Piazza del Popolo con 5000 palloncini a colori. — Premii di 400 lire per le maschere a piedi, di 500 lire per i carri, di 1000 lire per maschere con carri e cavalli. Azioni da 10 lire, colle quali si acquista diritto a ingresso in teatri per un valore di 30 lire. — Fiera enologica. — Fiera di generi alimentari, e tutto ciò senza contare le solite baracche in Piazza Navona, e la passione dei Romani di uscire tutti in maschera, persino coi bimbi e colla serva.

Fu chiuso il Congresso degli agricoltori.

Ma con raccapriccio vide che anche quelle finestre erano coperte di fascine e di paglia; e che già voraci fiamme serpeggiavano fin dentro le stanze; e tintinnando cadevano le invetriate a pezzi e nubi di fuoco soffocante irrompevano da ogni parte.

Indietro! nella prima camera! quivi le finestre hanno un'inferriata esterna e delle imposte rivestite di ferro, che ritardano i progressi del fuoco.

— Crepi! Muori canaglia! — urlavano sempre nella corte. — Muori! muori!... — E tra mezzo gli urli selvaggi, continuava sempre il crepitare delle fiamme invadenti ed il cigolio delle verdi fascine...

Le ferrate imposte man mano si fanno roventi; già lingue vive di fuoco si sprigionano qua e là, attraverso le lamine: una luce sanguigna, sinistra illumina quella stanza tetra; ogni oggetto si tinge in rosso vivo...

E mastro Zudar, in quell'atmosfera infuocata, correva all'ingiro come una fiera, pazzo dal dolore, dalla rabbia. Sempre brandendo l'ascia, percuoteva le pareti, le travi...

Indarno, indarno!

Nessuna via di salvezza, nessuna.

Per ultimo, nella massima disperazione, cominciò a pregare.

— Tu sei onnipotente e buono, o Padre di tutti gli esseri che hanno vita — o cadde ginocchioni in mezzo alla camera.

tori ed inaugurata con grande solennità la Fiera de' vini organizzata grandiosamente dal Circolo enofilo. Ve ne dirò in altra mia.

Il Congresso fu molto serio, e vi presero parte persone rispettabilissime, qui convenute da ogni parte d'Italia. Le Relazioni erano appoggiate ad uomini di valore; le due Sezioni, economica e tecnica, si radunarono con molta solerzia; alle Sezioni vi trovavate in trenta o quaranta individui, alle sedute del Congresso in duecento e più.

Fu singolarissima la seduta in cui si trattò delle tariffe doganali, e vennero in campo i famosi dazi protettori, i quali ebbero per apostolo l'onorevole Lucca, quello della famosa mozione. Egli è un protagonista convinto, ed ha in pronto un discorso molto efficace in favore dei dazi protettori. Figuratevi se l'idea che il Governo possa giovare all'agricoltura, aumentando artificialmente il prezzo del grano, sia poco appetitosa per quelli agricoltori che non hanno vista molto lontana! Vi fu per vero il conte Cambray-Digny, che con molta calma, e senza la minima aria dottrina, citò i recenti fatti della Germania e della Francia, dove gli effetti sperati dai dazi non si verificarono punto a beneficio dell'agricoltura; mise in rilievo come di un centinaio o più di milioni che fosse l'aumento, oltre la metà ricadeva sull'agricoltura; che poi verrebbe come in Russia la crisi agraria e il bisogno della protezione dei salari, o come in Francia la necessità di chiedere nuovi aumenti del dazio, o di mandare via i forestieri, o limitare le imprese a nazionali. Infine fu detto che sarebbe un disonore per il Congresso votare dazi protettori, odioso ed inutile privilegio ai produttori di grano, e che l'Italia, di fronte agli spropositi altrui, cerchi mantenersi faro di civiltà.

Si venne ai voti per appello nominale; fortunatamente vi ebbe in numero poca differenza di voti in favore dei dazi protettori, non ostante gli sforzi del Lucca e suoi adepti; ma il più gran numero di persone autorevoli, compresi i Presidenti, votarono contro i dazi.

Non voglio omettere un cenno della splendida ospitalità accordata al Congresso dal Municipio di Roma, il quale, per così dire, gli cedette la sua casa. Le adunanze del Congresso si tennero nella gran Sala Capitolina, nella quale siede il Consiglio comunale, e le Sezioni si radunarono nella Sala delle bandiere, che credo sia la Sala della Giunta.

Il Municipio mandò anche gratuitamente al Teatro Apollo tutti i congressisti. All'Apollo c'è spettacolo di primo ordine.

Or ecco: Dio mandava una risposta a quel cuore fidente, che a lui si volgeva nell'istante del pericolo maggiore.

Il pavimento risuonava con voce cavernosa: sotto di lui c'era un sito in cui forse poteva essere salvo: la cantina.

La botola era fuori, nella cucina già in fiamme; però, togliendo alcune pietre, sperava di aprirsi un passaggio anche dalla camera ove si trovava.

Com'era infuocata l'aria di quella stanza! come accieca il baglior delle fiamme e del rovente ferro!... No: più a lungo non poteva fermarsi colà: i suoi momenti erano contati.

Mastro Zudar, coll'ercole sua forza, levò due pietre: poi c'erano i mattoni della volta, e pur quelli si accinse a togliere, con precauzione, perchè l'intera volta non rovinasse.

Di quando a quando fermava il lavoro e tendeva l'orecchio.

Uno strano caos di rumori, di strepiti allora udiva: cantavano, urlavano, fischavano i malvagi nella corte; feroci discorsi si tenevano, contro di lui che si struggeva nella fatica là dentro, impotente a salvarsi, impotente a salvare Elisa, il suo buon angelo...

Ma forse non era tutto ciò: un'illusione de' sensi infermi e non erano quei rumori confusi prodotti invece dallo scrosciare delle fiamme irrompenti?...

Egli scavava e scavava sempre più. Dopo il primo cerchio dei mattoni,

un secondo non meno solido. E si accinse a perforare pur questo.

Già il soffitto ardeva.

Tizzoni accesi piovevano qua e là, vicino a lui; cigolando s'alzava da ogni parte il fumo a spire. Quel fischio, quelle serpeggianti colonne davano l'idea di serpenti agitati... Ululando si precipitava il vento per entro alle crepature... Lo spirito della distruzione ha pur esso la sua musica aspra e selvaggia...

Anche il secondo cerchio era rotto.

Una colonna di aria tepente si spingeva da quell'apertura: mastro Zudar avidamente vi respirò, curvo, inondato dal sudore: aveva sete di aria fresca, refrigerante...

L'apertura gli permetteva appena di lasciarsi calare giù, lentamente.

Un'ultima occhiata volse egli all'ingiro nella camera. Il soffitto cominciava a sprofondare nel mezzo; fiamme vive ne scendevano incessanti; il fumo sempre più denso, con volute rossegianti, dava l'immagine di burrascose nubi che s'incalzassero, e scendeva scendeva ognora...

— Ah! ah! ah!... L'orsaccio è nel forno! chi vuole il carnefice arrostito? Pietro Zudar allo spiedo!... Ah! ah! ah!...

— Se tu ridi — borbottava il carnefice che si vedeva salvo — rido anche io... Ridiamo entrambi dunque.

Ricurvo sull'apertura, aspirando l'aria dolce della cantina, stava egli ancora

incerto: d'un tratto, un'idea gli balenò...

Si rizzò ginocchioni: in piedi non potea sollevarsi, perchè alcune tavole del soffitto già pendevano rutilanti fin quasi al suolo. Carponi raggiunse la cassa daccanto al letto, l'apri e ne tolse un libro di preghiere ed un piccolo involto. Poi staccò dal muro una guaina di cuoio e co' tutta calma l'apri...

In quella guaina stava la scure.

La corruscante arma che, ad una parola della legge, spicca inesorabile il capo dal busto: l'arme del boia.

Quando Pietro Zudar ebbe tra le mani la scure, si rilevò in tutta l'altezza sua persona e stette immobile, la destra sollevata, l'arma rutilante in mezzo al fumo, alle fiamme...

Parava il demone della vendetta...

— Guai a voi! guai a voi!... Mastro Zudar vive: io sono il carnefice.

Un rombo spaventoso successo.

L'impalcato del soffitto crollava.

Nel contempo, il fucile, accesi da sé la polvere, si scaricava: le palle, fischando alle sue orecchie, si piantarono nelle pareti scrostate.

Il fracasso fe' rinvenire mastro Zudar, che già vaneggiava.

Si accovacciò di nuovo, levò le coperte dal letto, strisciò fino all'apertura della cantina; vi cacciò le coperte e infine scivolò giù con prudenza.



ORRIBILE PASTO.

Latteria, 28 febbraio.

Un bambino di certi Cassan contadini abitanti alla Sabbionera, abbandonato alle cure di un fratellino, mentre la madre stava allestendo il magro pasto della sera, fu depositato un momento in una mangiatoia della stalla in vicinanza di un vitello.

Orribile a dirsi, poco appresso i genitori lo ritrovarono mutilato di entrambe le manine, rosicchiate dall'animale.

La povera creatura di un anno e mezzo venne tosto portata all'ospedale e affidata alla cura dei medici. Lo salverà la scienza? Il caso fece molta sensazione!

Latteria di Maniago.

Nell'estate p. p. per un complesso di cause, per lo più inevitabili, si ebbero degli scarti in proporzioni maggiori dell'ordinario. Alla stessa malefica influenza però soggiacquero molte altre latterie, non escluse quelle della Lombardia e qualcuna anche delle più rinomate della Svizzera e sud Baviera. Nullameno il latte introdotto in latteria fu di 1700 quintali circa e riportò il prezzo di L. 13 il quintale depurato dalle spese si ordinarie che straordinarie ed i soci, meno qualche rara eccezione di pochissimo conto, continuano a mandare al casello il loro latte, sicuri ormai della bontà dell'istituzione.

Sino dall'anno scorso, la Società ha creato una Cassa di risparmio mediante trattenuta di un cent. per ogni chilog. di latte onde sussidiare quei soci che ne sentono maggior bisogno. In questi giorni poi si è costituita un'assicurazione mutua delle vacche, fra i soli soci della latteria, con pienissima soddisfazione di tutti.

Scoperta di ladri.

Pordenone, 27 febbraio.

Da qualche tempo venivano denunciati furti di legna di qualche rilevanza lungo il fiume Meduna nelle proprietà dei signori fratelli Torrossi, C. Cattaneo, Avv. Monti, Bonin Giacomo, Brusadin detti Campagna e Santarossa detto Luccon senza poter mai scoprire gli autori.

Ma in questi giorni a merito di queste Guardie urbane e principalmente del loro capo venivano gli autori stessi scoperti e denunciati all'autorità giudiziaria per il procedimento relativo.

Il lanno finora risentitosi dai proprietari suindicati si calcola a circa lire mille.

A veterinario condotto

di Spilimbergo venne nominato il dott. Celso Bergamini che era avventizio in Tarcento.

Un bel matrimonio.

Pocenia, 1 marzo.

Oggi 1 marzo fu qui celebrato il matrimonio dell'egregio giovane signor Vittorio Bergagna di Udine, colla ornamentissima signorina Angelina Palmira Ganz di Pocenia, figlia dell'ottimo nostro Sindaco.

Continua.

IL MATRICIDA IN CARCERE.

Mortegliano, 28 febbraio.

Fin da ieri, lo sciagurato Comussì Giovanni che uccise la madre fu condotto alle vostre carceri.

Oggi abbiamo avuto di nuovo la commissione giudiziaria composta del sig. Battistone, aggiunto giudiziario, del cancelliere del dott. D'Agostini e Mander. L'autopsia cadaverica constatò che la morte della Cantarutti Candida provenne dalla ferita di tridente al collo, onde ebbe perforata la carotide.

Perdura l'impressione dolorosa nel popolo tutto.

Vegione a scopo di beneficenza.

Palmanova, 28 febbraio.

Le nostre previsioni si sono avverate. Il vegione della notte scorsa, in questo Teatro Sociale, a beneficio dell'Asilo Infantile Comunale Regina Margherita riuscì grandioso, solenne.

Il numeroso concorso di cittadini e di forestieri, la maggior parte d'oltre confine, fece sì che il grazioso teatro addobbato elegantemente e illuminato con qualche sfarzo, fosse pieno zeppo.

Le maschere in gran quantità, vestite con molto garbo e con squisita ricercatezza, col loro brio, leggiadria e grazia resero la festa animatissima, festosa e sommamente gradevole.

Le danze si protrassero fino al levar del sole di stamane.

Tutto procedette col massimo buon ordine; ma propriamente senza che si abbia a lamentare il benché minimo incidente, cosa rarissima in simili circostanze.

Una parola di lode va tributata ai sig. membri della Congregazione di Carità, sig. Miani Antonio, Brugger, Damiani, Buri, Panciera, specialmente, e poi a tutti coloro che coi nominati si adoperarono con mirabile attività ad allestire un trattenimento così ben riuscito.

Tutti provarono doppia soddisfazione, quella cioè di essersi divertiti assai e quella altresì di aver fatto contemporaneamente opera di beneficenza.

Vi furono anche dei generosi che contribuirono nella spese facendosi soci senza poi intervenire alla festa; a questi e a quelli, un grazie, un evviva di cuore.

Ora il frutto del vegione è dei nostri bambini. Questi nella loro tenera età non conoscono il loro debito di gratitudine ma il beneficio fatto all'innocenza non è mai perduto.

La Società operaia di Civile.

si raduna in Assemblea generale per l'approvazione del resoconto annuale 1885. Le entrate ammontarono a lire 6190.31 e le uscite a lire 3886.83, delle quali 1941.50 per sussidi. Il capitale, in seguito al crollo dell'esercizio in lire 2303.48, saliva al 31 dicembre 1885 a lire 28590.88.

Latterie Sociali.

A merito del sindaco sig. Conte Attimis, sono bene avviate le pratiche per una nuova Latteria sociale in Subit, frazione di Attimis, essendosi ottenute già 46 adesioni. Speriamo che il buon esempio serva a diffondere sempre più tali istituzioni, e giovi a farne conoscere praticamente a tutti la grande utilità.

Primi promotori di queste Società dovrebbero essere i sacerdoti, sull'esempio dato da molti di loro nella Carnia, ove in poco tempo sorsero numerose.

Contrabbando.

Di questi giorni, nei pressi di Remanzacco, la squadra volante di Civile giunse a sorprendere una frotta di contrabbandieri. Furono sequestrati 136 litri di spirito e 25 chilogrammi di zucchero.

Per quanto ci fu riferito, coll'aumento delle guardie doganali nella nostra zona, fu dato un grave colpo al contrabbando che ora è ridotto, per la nostra Provincia (almeno lungo il confine verso Palmanova) a pochissima cosa in confronto di quello che era soltanto pochi giorni fa.

Conferenze.

Nel circondario di S. Pietro al Natone si terranno conferenze di zootecnica.

Per un ufficio telegrafico.

Mortegliano 28 febbraio.

Il nostro Consiglio Comunale, radunatosi quest'oggi in seduta straordinaria, deliberò a pieni voti la spesa per la sollecita attuazione d'un ufficio Telegrafico.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18. Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svizzeri affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modestia dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobilie eleganti e complete da sala, camera da letto, camera da ricevimento, ecc.

IL DRAMA CONIUGALE

del Conte Tristano di Savorgnan.

Gorizia, 27 febbraio.

Giovedì sera col convoglio della 7 a 52 arrivava qui da Udine il conte Tristano di Savorgnan e prendeva alloggio all'albergo della « Tre Corone », dove gli veniva assegnata la stanza n. 18.

Poche ore più tardi, cioè col treno delle 10 e 10, l'omnibus dello stesso albergo recava colà una giovane coppia che all'aspetto pareva di sposi novelli. Il signore s'inscrisse sul registro dell'albergo col nome di Mattiussi e vennero loro assegnate le stanze 9 e 10, dopo che per un momento il cameriere era stato intenzionato di loro assegnarne due accanto a quella del forestiero arrivato col treno antecedente.

Nella mattina di ieri il conte uscì di casa, fece acquisto di un giungillo d'argento ad uso di spilla nel negozio Braunitzer sulla Piazza grande, ed il suo aspetto era d'uomo perfettamente calmo. Restituendosi all'albergo, attraversava la sala su cui s'apre un corridoio che conduce alla stanza n. 10, quando s'imbatté nella signora anzidetta che pure l'attraversava uscendo dalla sua stanza.

Conversò colla contessa e le chiese se era giunta sola colà.

— Sì, venni sola.

In quel mentre entra il Mattiussi. A tale vista il conte scattò come una molla: gli si s'agliò contro sparando due colpi di rivoltella.

La signora che li aveva seguiti, mandò un grido, e a quel grido rispose il conte con altri due colpi poi diresse l'arma contro il signor Mattiussi mentre questi rifugiava nel corridoio opposto.

Due di quei colpi andarono a ferire la signora alla mano destra, l'altro sfiorò il costato destro della giovane donna. Un terzo produsse una contusione della larghezza di un fiorino d'argento alla schiena del compagno, presso la spina dorsale.

Alle detonazioni e alle strida accorse gente, fu chiamato il Dott. Andrea Lisak che prestò le prime cure, indi sopraggiunsero i signori Dott. Alessio Rujic e Leopoldo Gresic. Fu constatato che la ferita della signora alla mano è grave, però non congiunta a pericolo di vita e guaribile in 4 settimane. La scalfittura al costato è insignificante. E così la contusione ricevuta dal signore è guaribile in 10 giorni, ed è prodotta dall'aver una delle palle, del calibro di 6 millimetri, battuto il suolo e poi rimbalzato sul signore.

Il feritore Conte di Savorgnan è il marito della signora, che si chiama Contessa Silvia di Savorgnan nata nob. Favetti di Torino, d'anni 22, una bellissima bruna.

Il suo compagno è il laureato in legge dott. Mattiussi d'anni 30 di Vergnacco, presso Udine figlio di un Consigliere della Corte d'appello in pensione. I coniugi Savorgnan abitavano a Savorgnan di Torre provincia di Udine.

Il conte Tristano è un giovane sulla trentina, di media statura, con baffi e capelli castagni; vestiva un lungo pantalone nero di quelli che chiamano menschikoff.

Alle 11 1/2 giunse all'albergo la Commissione giudiziaria composta del sig. Procuratore Taddai, del sig. dott. Kramer, del commissario superiore di polizia sig. Marquet e dei medici sig. dott. Aronne Luzzatto e dott. Martino Kersovani.

Il conte Savorgnan, dopo aver sparato chiese ad un famiglio dell'albergo lo si conducesse alla Polizia per costituirsi alla giustizia spontaneamente.

Arrivato in piazza grande entrò col servo al caffè imperiale e vi prese una bibita, poi s'avviò all'ufficio di polizia. Qui il conte raccontò di avere ucciso sopra sua moglie.

Rimase all'ufficio sino alle 12 meridiane, poscia con un brougham venne trasportato a codeste carceri inquisitoriali.

Colà discesi che abbia avuto occasione di narrare che sospettò di sua moglie anche perchè gli aveva annunciato di voler fare un viaggio a Torino, e invece alla stazione di Udine potè verificare che quei bagagli erano stati mandati innanzi diretti a Gorizia. Ciò lo indusse a qui recarsi giovedì sera.

Per notizie attinte stamane sappiamo che la signora oggi sta molto meglio. Dormì poco, in seguito ai dolori cagionati dalla ferita; ma il medico curante opina che fra pochi giorni potrà lasciare il letto.

Un dottore udinese ch'era a Gorizia venerdì, narra: — Ero fermo nella strada, che parlavo con alcuni miei conoscenti... Faccio un passo indietro: nella mattina, aveva veduto sotto il portico dell'albergo alle Tre Corone, il conte Tristano di Savorgnan, mio conoscente, sconvolto e torvo... Ero dunque fermo a parlare, quando improvvisamente sentiamo uno, poi due, tre, quattro colpi di revolver, infra mezzati da strazianti urli di donna.

La gente corre verso l'albergo: io pure salgo e per le scale incontro il conte Tristano pallido, disfatto. Mi fece pietà. Nella sala, la signora, distesa, svenuta,

con una mano ferita d'onde scottava il sangue... La furono portate la prima cura; mandai un servo nella farmacia vicina per un medico; lui chiovonne, e la accompagnammo fin sulla soglia della sua camera...

Quanto più sopra è narrato, ci offre i particolari che prometteremo sabato ai lettori dando un breve cenno su questo drama coniugale.

Di nostro possiamo aggiungere ancora che, tre mesi or sono, il conte Tristano, forzando una valigetta della moglie, vi trovava una lettera compromettente; che in seguito a ciò si era confidato coi signori avvocati Delfino cav. Alessandro e Giacomo Baschiera perchè questi studiassero la soluzione più confacente al suo amor proprio nell'interesse più specialmente delle due bambine, nate dal suo matrimonio, la più giovane delle quali conta circa otto mesi, con dichiarazione però che egli, conto Tristano, neppure un centesimo avrebbe accettato della dote della moglie. Gli avvocati Delfino e Baschiera in una al signor avvocato Fontana di Milano venuto espressamente a Udine per invito del conte di Savorgnan onde, coi due colleghi di Udine, avvisare ai mezzi di comporre nobilmente la vertenza; avevano già condotto avanti, per bene le pratiche, tanto che speravano in una conciliazione. Indotto il marito a soggiornare per poco a Tricesimo, avevano anche persuaso la bella infedele di recarsi a passare un po' di tempo in seno alla propria famiglia. Speravano di comporre nel frattempo la controversia con soddisfazione di entrambi i coniugi. Se non che la contessa Silvia, in luogo di partire per Torino, aveva mandato le valigie a Gorizia, dietro suggerimento del Mattiussi. Il conte Tristano che spiava inosservato gli atti della moglie, si accorse di questa manovra e si portò a Gorizia, dove avvenne quanto è noto.

Il processo si effettuerà alle Assisie di Gorizia: sarà difeso il co. Savorgnan degli avv. cav. Pajer e Baschiera. L'impressione è favorevolissima al co. Savorgnan, come è naturale, e fu ieri visitato dai sigg. Avvocati.

LA GRANDE BATTAGLIA.

Roma, 27. Oggi terminò il suo discorso il ministro Magliani. Sostenne la saldezza del bilancio.

Chiusa la discussione generale, il relatore Laporte, confermando le condizioni, del bilancio quali le analizzò il Ministro osserva che non vi può più essere questione finanziaria, ma che tutto si riduce a un voto di fiducia verso Magliani. Si è scelto questo terreno perchè possono convenire uomini di differenti opinioni politiche: infatti, si trovano adesso uniti, contro la politica finanziaria del ministro chi combatte e chi difende la politica finanziaria, lo sgravio del sale e dell'imposta fondiaria. Deplorea questo sistema e dichiara che avrà fiducia nel ministero finchè seguirà il programma testè annunciato da Magliani. Finito ch'ebbe di parlare Laporte, cominciò lo svolgimento degli ordini del giorno.

Arcoleo svolse il suo favorevole al ministero.

Fra gli altri ordini del giorno, 35 notiamo i seguenti:

« La Camera, riconoscendo la necessità di frenare le spese, di sistemare la circolazione, di provvedere all'equilibrio del bilancio, convinta che l'indirizzo finanziario ed amministrativo del governo nuoce agli interessi della nazione, passa all'ordine del giorno. »

Doda.

« La Camera, ritenendo funesta alle istituzioni nazionali la politica del ministero, passa all'ordine del giorno. »

Crispi.

« La Camera afferma la necessità di una finanza severa e passa alla discussione degli articoli. »

Minghetti.

« La Camera, riconoscendo col Governo l'opportunità di mantenere le spese entro i limiti che esso richiede, approva l'indirizzo del Governo e passa all'ordine del giorno. »

Oliva.

« Il sottoscritto propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini del giorno presentati. »

Berti.

Anche Sbarbaro ha presentato il suo: « La Camera deplorando che l'odierno indirizzo politico, amministrativo ed economico non corrisponda ai principi del nostro glorioso risorgimento, passa all'ordine del giorno. »

A proposito di Sbarbaro, affermarsi, che la Commissione incaricata d'esaminare la domanda d'autorizzazione a procedere contro di lui, abbia deliberato di proporre alla Camera che venga concessa.

Parigi, 27. Camera. Dopo viva discussione approvati con voti 459 contro 29 la ratifica del trattato col Madagascar.

New York, 27. Un uragano straordinario, di cui non ricordasi l'eguale, da 15 anni, impercussa sulle coste del nord dell'Atlantico,



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domestica 28. 2.85	ore 9 not.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01			
Alto livello del mare	752.0	751.2	752.0
Umidità relativa	75	60	49
Stato del cielo	sereno	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	0	0	10
Vento (velocità chil.)	0	0	E
Termom. centigrado	3.0	7.8	5.9
Temperatura massima minima	8.7	Temp. minima	— 4.1
	— 1.0	all'aperto	— 4.1

Magistratura.

Il Bollettino giudiziario reca: Bronzini Giudice di Udine è tramutato a Venezia.

L'on. Giov. Batt. Billia, benchè sofferente, è partito questa mattina per Roma onde trovarsi presente al voto.

Le Conferenze agrarie per castaldi e conduttori di fondi.

Orario per il secondo periodo di conferenze che si terranno nei giorni 4, 5 e 6 marzo.

Giovedì 4 marzo ore 10 1/2 a 12 Viteicoltura. Idem dalle 1 alle 4 Conferenza teorico-pratica ai poderi di istruzione. Idem dalle 7 alle 8 1/2 Viteicoltura.

Venerdì 5 marzo ore 8 1/2 a 10 Viteicoltura. Idem dalle 10 alle 11 1/2 Nozioni sopra l'allevamento degli animali bovini. Idem dalle 1 alle 4 Conferenza teorico-pratica ai poderi di istruzione. Idem dalle 7 alle 8 1/2 Nozioni sopra l'allevamento degli animali domestici.

Sabato 6 marzo ore 8 1/2 a 10 Viteicoltura. Idem dalle 10 alle 11 1/2 Nozioni sopra l'allevamento di animali domestici. Idem dalle 1 alle 3 Conferenza teorico-pratica ai poderi di istruzione.

Tutte le conferenze delle ore ant. e quelle alle 7 pm. saranno tenute nei locali del R. Istituto tecnico (Udine, piazza Garibaldi).

Quelle dalle 1 alle 4 pm. si terranno sempre al Poderi di istruzione del R. Istituto tecnico (Casali di S. Osvaldo — fuori porta Grazzano).

Un lago che ci fa onore.

Alcuni gentili concittadini sono venuti al nostro Ufficio d'amministrazione a lagnarsi per non aver trovato sabato copie della Patria del Friuli presso i rivenditori. Certo, il numero di sabato conteneva articoli che potevano interessare. Ma che vogliono farci? Non ci avevano pensato! Poi altre volte accadde che, stampato un centinaio di copie in più per l'importanza di articoli, alla Patria del Friuli fosse preferita l'Epoca di Genova, ovvero il Messaggero di Roma, Capricci del rispettabile Pubblico!

Istituto Siodrammatico Teobaldo Ciconi.

Il secondo trattenimento sociale di questo gentile sodalizio, che avrà luogo questa sera alle ore 8 1/2, al Teatro Nazionale, promette di riuscire brillantissimo. Benchè annunciato modestamente, sappiamo che e per l'addobbo del teatro e per la straordinaria illuminazione e per la sua durata potrà dirsi addirittura una festa da ballo. Per introduzione alla festa vi sarà una conferenza del prof. Giocondo Carnovale sul Come si possa accoppiare Tersicore a Talla. Dal titolo del tema e dal nome del conferenziere è da arguire che la sarà qualcosa di esilarante.

Antonio Papadopoli,

il nestore dei caratteristi goldoniani, trovasi a Fiume gravemente ammalato e privo di ogni mezzo di sussistenza.

Egli si raccomanda alla pubblica generosità, ed ha inviato qui in Udine un suo segretario, il quale in questi giorni cercherà di esitare un opuscolo di aneddoti e curiosità biografiche compilate dal Papadopoli medesimo.

Siamo certi che nessuno negherà l'obolo della beneficenza al vecchio artista che per tanti anni seppe esilarare in modo unico il pubblico di tutta la città d'Italia, tenendo sempre alto il prestigio della vera commedia italiana.

Un altro fortunato che non sapeva di esserlo.

Mediante il servizio gratuito di verifica generale dei prestiti premi fatto dalla ditta fratelli Croce fu Mario di Genova, venne in questi giorni comunicato al sig. P. D. di Catanzaro la bella vincita di lire 50,000 fatta da lui nel prestito Barletta, fin dall'agosto 1881. Premio interamente ignorato dal fortunato proprietario della Cartella e che sarebbe andato interamente perduto stando per scadere in prescrizione.

Per Don Verità.

Ci scrivono:

Anche nella nostra Provincia si pensa ad onorare la memoria di questo illustre patriota che s'antè accordati, nell'antenna forte e onesta, la Patria ed il Vangelo. La nostra Società dei Reduci si occupò della cosa. E per iniziativa di quel sodalizio che una Commissione composta dei signori co. cav. Antonino di Prampero, cav. Fabio dott. Celotti e Giusto Muratti, coadiuvati da altri rispettabili cittadini, sta raccogliendo le offerte per il Friuli concorra all'acquisto della casa che fu di Don Verità in Modigliana, da conservarsi come ricordo nazionale, e ad erigere in quella città delle Romagne un modesto Monumento al salvatore di Garibaldi.

Lodando l'iniziativa dei nostri Reduci, esprimiamo la fiducia che i tre egregi cittadini sunnominati raccolgano copiose adesioni al patriottico pensiero. Sarà una nuova occasione per dimostrare che le tante memorie della Rivoluzione sono sempre vive fra noi; sarà una degna e naturale preparazione al grande atto che vedremo compiersi in Udine fra pochi mesi, e cioè l'inaugurazione di un monumento nobilissimo all'Eroe dei due Mondi.

Nuova emissione.

Non è denaro arrischiato quello che oggi si destina alla sottoscrizione delle 20000 obbligazioni della Società Mineraria Metallurgica Italiana nella Tunisia. Il valore nominale di questi titoli è di 200 lire cadauno: il prezzo di emissione di 225 lire.

Il frutto che corrisponde è di L. 5 p. 0/0 netto da ogni tassa; ma tenuto conto della maggior somma rimborsata nelle obbligazioni esse ammonta a L. 6 p. 0/0.

I titoli hanno garanzie speciali: la Società ha dato ipoteca su tutti gli stabili, opifici, meccanismi, materie prime, valutati a più di 17 milioni di lire.

Più ha nominato a Tunisi un rappresentante degli interessi degli obbligazionisti onde le somme del servizio siano incassate e destinate a quello scopo solamente, ed onde si invigili al miglior andamento dell'amministrazione.

L'ammortizzo di questi titoli si compie in soli 20 anni.

Il servizio dei coupons ed obbligazioni è fatto con ogni maggior diligenza in quasi tutte le principali città d'Italia.

Società operaia.

L'assemblea generale di ieri è andata deserta.

Teatro Sociale.

Concerto delle violiniste sorelle Milanollo.

Il pubblico, che sabato a sera s'aveva dato convegno al nostro Teatro Sociale per giudicare del valore in arte delle signorine Milanollo, allieve del celebre Mossart, era ancora fortemente impressionato da un ricordo che non si cancella così alla presta.

Eppure, diciamo a lode del vero, appena eseguito dalle due brave concertiste il facile e grazioso duetto del Beriat, fu vinta ogni titubanza, tolta ogni idea preventiva, e generali, spontanei furono gli applausi all'indirizzo delle signorine Milanollo.

L'esecuzione per parte di queste esime concertiste, in ispecial modo nei pezzi d'assieme, è eccellente; vi ha un accordo tale che è impossibile ottenere un migliore, gareggiando ambedue nella perfetta intonazione e squisitezza d'interpretazione musicale.

In tutto il programma furono applaudite come esecutrici corrette, appassionate, padrone dell'istrumento e interpreti fedeli dello stile.

Si volle il bis, gentilmente concesso, dell'ultimo pezzo: Una notte a Venezia (Sainti) e dalla Presidenza del Teatro vennero regalate di due eleganti bouquets di viole mambole.

Le signorine Milanollo furono ammirabilmente accompagnate al piano dal sig. Vittorio ing. Gelmi. Anzi dobbiamo rilevare che, senza la cortesia di questo distinto pianista, non avremmo gustato le Arie russe che le due sorelle si prestarono ad eseguire solo perchè coadiuvate dal Gelmi. E fu tanta la maestria dell'esecuzione e l'efficacia dell'accompagnamento, che il pubblico si sentì per così dire trascinato all'applauso.

Una guardia carceraria

accusata di raggio.

Una guardia delle nostre carceri, certo F. avrebbe ricorso un vaglia di dieci fiorini diretto ad un detenuto per nome Quaino, appropriandosi l'importo relativo e dopo avere falsificata la croce del Quaino, illetterato.

La guardia fu udita con mandato di comparizione dal giudice istruttore: frattanto è punita disciplinarmente, cioè non le si concede le due ore di uscita sulle quarantaotto, che si concedono alle altre guardie.

Non ne avremmo fatto cenno trattandosi di cosa avvenuta tempo fa, se non ci fosse pervenuta lettera in cui s' domandava perchè quella guardia non viene punita della sua grave mancanza.

Assemblea generale della Banca Cooper. udinese.

Ieri, alle ore 10 ant., in seconda convocazione, nella sala superiore del Teatro Minerva, con l'intervento di 95 soci ebbe luogo l'Assemblea di questa Banca. Aperta la seduta, il Consigliere Oloza diede lettura della relazione del Consiglio.

Il Bilancio al 31 dicembre, già pubblicato, era di L. 537,399.15 con un capitale di L. 165,975 sottoscritto di 943 soci. Gli utili furono di L. 944.86 da cui deducendo le spese, gli interessi passivi, il riscatto ecc., vi è una rimanenza di L. 2330.29, che il Consiglio propone di passare alla riserva.

I Sindaci nelle loro relazioni, lette dal signor Modolo, constatarono la perfetta regolarità del Bilancio e la costante prevalenza dei piccoli prestiti e sconti fatti dalla Banca.

Aperta la discussione sul Bilancio, l'avv. Schiavi, ritenendo dalle due relazioni lette che le modeste domande di sconti a prestito potevano essere maggiori, fece voti che si diffonda l'idea dell'utile che la Banca può arrecare agli operai, ai piccoli commercianti, ai bottegai e agli agricoltori. In coerenza a ciò, domanda se sia conveniente il massimo fido fissato in L. 5000. Comprende che bisogna compensare le spese per le piccole operazioni e cercarsi una buona clientela, ma tenendo alta la cifra del fido massimo si snatura l'istituzione, specialmente, per il concetto che può nascere nei soci. È necessario, soggiunge, persuadere che la Banca non è per le grosse cifre, anzi, essendo cooperativa, le esclude per natura. Conchiude avvertendo di esporre semplicemente la sua idea senza fare proposte.

Il Presidente gli risponde che nei soli casi eccezionali si diede e si dà luogo al massimo fido e che è ferma volontà dell'Amministrazione di non falsare il carattere della Banca.

Il Bilancio venne approvato ad unanimità come proposto dal Consiglio con l'erogazione alla Riserva degli utili netti. Il Presidente avverte che, in seguito all'approvazione del Bilancio, le azioni costeranno da oggi L. 25.55 in luogo di L. 25.

L'assemblea approvò il massimo fido di L. 5000 per il 1886, aumentabili, nel caso di forti giacenze di Cassa, fino a L. 10,000, e deferì al Consiglio la nomina del Comitato di sconto che venne portato a 10 membri.

Dopo uno scambio di osservazioni tra l'avv. Schiavi ed il signor Gennari sul modo tenuto nel sorteggio dei Consiglieri, l'assemblea procedette alla nomina delle cariche.

Fatto lo spoglio delle schede dagli scrutatori sig. Plai Mattia e Scaini Vittorio, risultarono eletti a consiglieri i signori:

Morpurgo Elio con voti 92, — Mangili marchese Fabio, 93 — Spezzotti Gio. Battista, 91 — Fiscal Francesco, 89 — Gambierasi Giovanni, 82.

Ed a Sindaci effettivi: Pio Italico Modolo, 86 — Pagani Camillo, 68.

Ed a supplenti: Bellavitis Ugo, 83 — Angelo Angeli Giuseppe, 82.

Avendo ottenuto parità di voti i signori Billia dott. Lodovico e Bardusco Luigi, il terzo Sindaco effettivo non fu proclamato degli scrutatori.

Teatro Nazionale.

Il concorso al veglione di ieri a sera fu tale che non si potrebbe immaginare di più. La stagione carnevalesca è agli sgoccioli e tutti vogliono divertirsi ed hanno ragione. Siamo certi che il sig. Pinzani ci approva pienamente.

Sala Cecchini.

Non un angolo, non un cantuccio libero, tutta la sala affollata e tale si mantenne fino a questa mattina, a sommo conforto e soddisfazione di Sior Checo.

Circolo Artistico Udinese.

I soci sono invitati al trattamento familiare che avrà luogo domani a sera alle ore 8 1/2 precise.

Al Duilio.

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo centesimi novanta al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

La protezione dei nostri.

Scrivono da Massaua che Ras Alula minaccia di sterminare le tribù amiche dell'Italia e sparge il terrore nel territorio di Arkiko e di Zula.

In difesa delle tribù accorsero mille soldati italiani comandati dal generale Genè e spalleggiati dalla nave *Cariddi*; allora le tribù minacciate presero l'offensiva e sconfissero Ras-Alula, che comandava 16 mila uomini; egli si preparava poi alla rivincita quando accortosi del sopraggiungere delle truppe italiane si ritirò abbandonando bottino, armi e bestiame.

In seguito a questo incidente si dice che il generale Pozzolini tarderà a recarsi a visitare il Negus.

Si ritiene che si dovranno rinforzare i presidii del Mar Rosso anziché diminuirli.

VOCI DEL PUBBLICO.

Da Udine-Pagnacco Colloredo-Mont'Albano-Buia.

Era da molto tempo che io desideravo fare una gita da Udine a Buia e in questi giorni, trovandomi un tantino comodo di borsellino, mandai ad effetto le cognizioni assunte.

In prima vi dirò che, dopo Udine, quel paese che più colpì la mia attenzione fu Pagnacco. Posto desso in amenissimo luogo, va fornito di tutto ciò che può divertire e far star bene il forestiere. Mi dicono che or fa qualche tempo veniva chiamato la Repubblica di Pagnacco ma io non mi perito di analizzarlo il motivo per cui fu dato questo nome per non entrare nei rotoli.

Da Pagnacco, dopo strada deliziosa, mi si presentò innanzi il Castello di Colloredo di Mont'Albano. E qui mi fermai per contemplare l'incantevole panorama. Quel Castello è molto ammirato per le sue antichità; e molto più per aver dato i natali ad eccellentissimi e nobilissimi personaggi che sempre si distinsero nella difesa della Patria, nella letteratura ed anche nella carriera Prelizia, fino ad avere un Cardinale in Roma.

Da Colloredo passai a Buia, ove mi fermai. Questo è un grosso paese, formato da molte borgate, di cui centri sono S. Stefano e la Madonna. La sua gente è assai svegliata ed industriosa e presta la sua opera anche all'estero, e l'emigrazione temporanea viene portata fino a 2000 maschi. Anche le sue giovani si distinguono nei lavori di trattura della seta, ma molto più per l'animo vivo e gentile di cui vanno fornite. L'attuale Sindaco, unito a un numero di ben pensanti ed avveduti Consiglieri, agiscono in modo che questo paese abbia ad essere un modello di progresso e civiltà. Sono anche dotati di viva fede e zelo per le opere di religione, fra cui primeggia l'antichissimo tempio di S. Lorenzo sul colle ingrandito ed abbellito dalla pietà degli stessi Buiesi che or fa qualche anno, animati dal loro Pastore don Venier, lo ridussero quasi a nuovo. Ed ora i Buiesi del Riparto della Madonna sono in grande lavoro per la facciata della loro Chiesa che riuscirà meravigliosa quando sarà compiuta; ed avranno un gran merito non solo essi, ma anche il Sindaco Minisini e il Vicario Florit che animano colla parola e coll'esempio quei cari e bravissimi artisti, specialmente scarpellini e muratori, alla cui direzione sta chi fece il disegno che si vede in Chiesa.

E qui giunto, finisco e ritorno alla città pieno di impressioni che non si cancelleranno mai dalla mia mente e dal mio cuore.

Febbraio 1886.

X.

UDINE, Mercatovecchio N. 2, UDINE

PIETRO BARBARO

(Treviso, Padova, Venezia)

Grandi Magazzini di Sartoria

Vestiti fatti e stoffe novità

NAZIONALI ED ESTERE.

Prezzi fissi - Pronta cassa

Pelliccia	da L. 110 a —
Soprabiti a due petti a uso pelliccia foderati in felpa con piastagna pelo . . .	45 a 60
Id. d'inverno in cheviot e castor fod. flanella e ovati . .	30 a 80
Vestiti completi d'inverno .	22 a 50
Collari in stoffa e castor a ruota	15 a 50
Vestiti in stoffa per bambini .	10 a 25
Soprabiti per bambini con ricche guarnizioni . . .	9 a 25
Gilet a maglia in tinte diverse	7 a 10
Calzoni stoffa	5 a 20
Coperte da viaggio	11 a 35
Mutande lana a maglia al paio .	6 a 11
Corpetti	5 a 6
Impermeabili in caoutchouc e stoffa	25 a 65

Occasione favorevole per Carnovale

VESTITI COMPLETI PER SOIRE

Marsina calzon gilet peruviana nero L. 40

Finanzia due petti calzon gilet nero » 55

Si eseguisce qualunque commissione entro 24 ore.

BOSERO AUGUSTO

farmacista

22 - Via della Posta - 22

Elixir Diestivo

PEPSINO - PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

ENOLOGHI Il solfio di calce

preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla

Scuola di **Francesco Minisini** in Udine.

Statistica municipale. Bollettino not.

Univale dal 14 al 20 febbraio 1886.

Nascite.
Nati vivi maschi 15 femm. 10
morti » 2 » 2
Esposti » 2 » 2
Totale n. 30.

Morti a domicilio.
Anna De Vitt-Modotto fu Domenico d'anni 77 contadina — Angelo Vidussi fu Domenico d'anni 40 agricoltore — Pietro Venuti di Giovanni di mesi 7 — Paolo Lodolo di Antonio d'anni 1 e mesi 5 — Anna Serafini-Moz fu Francesco di mesi 2 — Felice Del Bianco di Giuseppe di giorni 4 — Anna Lodolo-Di Grazia fu Antonio d'anni 72 ortolana — Odoardo Del Zotto fu Domenico d'anni 75 ortolano.

Morti all' Ospedale Civile.
Luigia Lestaci-Federici fu Giuseppe d'anni 68 serva — Pietro Campella fu Angelo d'anni 41 agricoltore — Ida Arenari di mesi 5 — Cesare Villotta di Luigi d'anni 25 calcolista.

Totale N. 13
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.
Bartolomeo Smrekar agricoltore con Santa Degantuti contadina — Antonio Moras calzolaio con Rosa Rossetti casalinga — Domenico Lotto mugugno con Ottolito Anelli casalinga — Giuseppe Rizzardi ortolano con Caterina Misio casalinga — Antonio Melegazzi calzolaio con Teresa Tomadoni casalinga — Giovanni Damiani fornajo con Antonia Magrini sarta.

Pubblicazioni di Matrimoni

esposte ieri nell'Albo municipale.
Francesco Collavigh possidente con Giovanna Pontone casalinga — Gio. Batt. Plazenzotto agricoltore con Maria Della Vedova contadina — Gio. Batt. Lendaro muratore con Teresa Chiarandini contadina — Antonio Adami facchino con Domenica Rigo lavandaia — Carlo Cappellotti falegname con Maria Zorzel sarta — Marco Bortolin fabbro-ferraio con Maria Feruglio casalinga — Gio. Batt. Gregorini tintore con Luigia Feruglio tintora — Pietro Colautti operaio con Maria Grassati casalinga — Giacomo Marcalevich calzolaio con Lucia Martinuzzi serva.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 28 febbraio 1886.

Denaro in cassa	L. 25,517.97
Mutui a enti morali	454,160.52
Mutui ipotecari a privati . .	894,056.03
Prestiti in conto corrente . .	218,409.60
Prestiti sopra pegno	50,148.38
Cartelle garantite dallo Stato .	1,340,100.25
Cartelle del credito fondiario .	506,558.35
Depositi in conto corrente . .	189,934.55
Cambiali in portafoglio . . .	322,429.—
Mobili reg. e stampe	1,000.—
Debitori diversi	73,739.52

Somma l'Attivo L. 4,187,334.17

Spese gen. da liquidarsi in fine dell'anno	L. 10,054.05
Interessi passivi da liquidarsi	21,104.53
Simile liquidati	530.17

Somma totale 4,219,022.92

Passivo:

Credito dei deposit. per capit. .	L. 3,907,352.65
Simile per interessi	21,104.53
Creditari diversi	2,435.60
Patrim. dell'Istituto	252,274.11

Somma il Passivo L. 4,187,334.17

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno 36,256.03

Somma totale 4,219,022.92

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 88 depositi N. 459 per Lire 411,553.56

Id. estinti N. 57 rimborsi N. 349 per Lire 318,207.46

Udine, il 28 febbraio 1886.

Il Direttore

A. BONINI.

R. Commissariato Distrettuale

di Tolmezzo.

Avviso di concorso.

A tutto il 31 marzo p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medico-chirurgica consorziale tra i due Comuni di Forni di Sopra e Forni di Sotto in questo Circondario — libero all'eletto di fissare la sua residenza nell'uno o nell'altro di detti Comuni.

La popolazione dei due Comuni, cui il professionista deve indistintamente prestar assistenza, somma a 3444 abitanti.

Lo stipendio è fissato in L. 3500 — pagabili in rate mensili posticipate. — Di queste L. 2700 sono a titolo di stipendio; e lire 800 quale indennizzo per mezzo di trasporto, essendo fatto obbligo all'eletto di tener costantemente un cavallo.

Havvi inoltre un compenso per le vaccinazioni.

I concorrenti potranno presentare le loro istanze d'aspiro tanto al protocollo di questo Commissariato, quanto a quello degli Uffici Municipali dei due consorziati Comuni, corredate dei seguenti documenti:

- Fede di nascita;
- Certificato di buona condotta;
- Certificato di sana costituzione;
- Patente d'esercizio.

La nomina è di spettanza dei rispettivi Consigli Comunali, durerà quattro anni e l'eletto dovrà assumere le sue mansioni entro 15 giorni dalla data di partecipazione della nomina, uniformandosi poi a tutte le prescrizioni portate dal relativo capitolato d'oneri ostensibile nelle consuete ore d'Ufficio presso questo Commissariato.

Tolmezzo, 20 febbraio 1886.

Il Commissario Distrettuale

De Tomi.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

avvenute nel 27 febbraio 1886.

Venezia 17 68 45 24 Napoli 62 71 27 10 13

Bari 43 09 44 2 62 Palermo 19 65 80 07 74

Firenze 32 15 04 77 8 Roma 25 49 69 42 90

Milano 79 89 87 76 8 Torino 75 84 8 90 49

NOTIZIE TELEGRAFICHE

SCIOPERI.

Birmingham, 27. In una fabbrica di viti, non lungi da Birmingham, circa 4000 operai si posero in sciopero a motivo d'una riduzione del salario. Gli operai gottarono pietre contro il direttore della fabbrica e ruppero le finestre di altre fabbriche di viti. Furono aumentate le forze della polizia.

Birmingham, 27. Dopo che gli operai in sciopero della fabbrica di viti Nettelfold, costrinsero circa altri cento operai ad unirsi allo sciopero, si recarono a Birmingham, dove esiste un'altra fabbrica di Nettelfold. Un forte nerbo di guardie di polizia costrinse la folla ad indietreggiare, dopodiché gli scioperanti si sciolsero. Tutte le fabbriche di Nettelfold rimangono chiuse fino a martedì.

Parigi, 27. Il consiglio dei ministri si occupò dello sciopero di Decazeville che è generale. Gli scioperanti tennero i loro delegati dichiararono al prefetto che se le loro domande, cioè il rinvio dell'ingegnere Blazy e l'aumento degli stipendi, non saranno soddisfatte, si sforzeranno ad estinguere i fuochi. Furono spedite truppe. La situazione è grave. Temesi che il movimento si estenda in tutto il bacino di Aveyron.

Decazeville, 28. Si porrà oggi un affisso annunziante che gli scioperanti non fanno più parte del personale della Società.

La riammissione potrà pronunciarsi soltanto individualmente dietro nuova domanda. Lersera calma.

Un distaccamento di 120 uomini del genio è giunto da Montpellier.

Verona, 27. Oggi gli operai delle officine ferroviarie di Verona si sono posti in sciopero. Rientrati nelle officine alle ore due pomeridiane, dichiarano che non avrebbero ripreso il lavoro e non lo riprenderanno. Nessun disordine.

Bologna, 27. Gli operai dell'officina ferroviaria, seguendo l'esempio dei compagni di altre città, si posero in sciopero.

L'Etna in ebollizione.

Catania, 28. L'Etna erutta vapori, cenere e vampe. Fortissimi terremoti furono uditi nei comuni di Biancavilla e di Adernò.

Sul resto del perimetro etneo finora nessun fenomeno.

L. MONTICCO gerente responsabile.

MIRACOLO con garanzia agli incerti del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 o 4 al massimo 5 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia natura incutibile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi strarimento uretrale senza uso di Godelette, nonché le Arsenelle ed i Fiumi delle donne. Vedi Miracolo Iniziale o Confetti vegetal Contuzzi, in 4 a pag.

REALE

COMPAGNIA ITALIANA

di Assicurazioni Generali

SULLA VITA DELL'UOMO

fondata nell'anno 1862

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI DI

Milano 1881 e Lodi 1883

CON MEDAGLIE D'ORO

Torino 1894 con MEDAGLIA D'ORO

del R. Ministero d'Agricoltura Indust. e Com.

SEDE SOCIALE — MILANO

Via Monte Napoleone, N. 22 - Palazzo proprio

Capitale Sociale in N. 1255

Azioni nominative da italiane L. 5,000 ciascuna . . . L. 6,250,000

Capitale versato 625,000

Obbligazioni degli azionisti . . . 5,625,000

Altre attività, Stabili e Valori 14,240,000

Totale delle Garanzie L. 20,490,000

oltre i premi futuri dovuti agli assicurati.

Assicurazioni di Capitali

pagabili ai figli ed eredi in caso di morte dell'assicurato o ad epoche determinate.

Rendite Vitalizie

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia ed in Udine dal signor **Vittorio Scala**, Piazza del Duomo N. 4.

AVVISO.

Il sottoscritto assume commissioni di calce viva prodotto delle proprie Fornaci a fuoco permanente di

Polazzo e Nabresina

per consegna con propri carri a destinazione per i Distretti di Udine, Palmanova e Cividale.

Tiene magazzino con deposito di calce fuori Porta Aquileia, casa Manzoni.

Assume pure commissioni di Cok per vagoni completi, franca la merce alla Stazione ferroviaria in Udine.

Udine, dicembre 1885.

Antonio de Marco

Via Aquileia, n. 7.

D. F. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

di BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6.

La Citta Pietro Valentinuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacallà, Arringhe, Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al di sotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istrie, Pence Amarinate**, nonché **Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta secca**, ecc.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DEI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di puro ossa non agelinate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quella fatta eseguire da essi possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

OMISSAVMA OLOCCOVAF DI VZZEHCHU

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di

aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

D'affittare l'Albergo Grati alla Stazione

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de Valenciennes - MILANO, Via della Spiga, 12 - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Liquore, bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè,
Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto. Egli è efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, l'idremia (quello stato cioè in cui gli infermi sono gonfi, deboli, pallidi, ecc.) contro la scrofola, la tisi, le malattie di cuore, le bronchiti croniche, la mancanza di mestruazioni, la stitichezza, l'isterismo, il ballo di San Vito, l'iponcondria, l'asma nervosa.

La sola composizione di questo liquore fa fede che le due usatissime sostanze in esso contenute agiscono direttamente e producono dopo una cura continuata ammirabili effetti.

I molti certificati dei primari medici ed i diversi attestati ottenuti nell'epidemia colerica 1884 valgono a togliere ogni dubbio su questo liquore ed a persuadere chiunque a volerlo usare in famiglia.

Vendesi presso i farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

FARINA LATTEA H. NESTLE

13 ANNI DI SUCCESSO

21 DICOMPRESSI

8 DIPLOMI D'ONORE

8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI

NUSIRACI

AUTORITA

mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Basta supplire all'insufficienza del latte materno, facilitare lo stato di digestione facile e completa. — Vieni usata anche vantaggiosamente negli alimenti come alimento per gli stomaci deboli.

Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLE VEVEY (Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Deposito in UDINE presso Bosero e Sandri farmacisti.

MIRACOLOSA INIEZIONE

o confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente, come per incanto, in due o al massimo tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanno altri dati: coristi 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più invecchiati senza di Candelle, vincono i flussi bianchi delle donne segreghino le arene, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antinfiammatori. — L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prevarranno i Confetti unitamente all'uso dell'iniezione, e subito chiusi entrano appena il bulbo si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici di tutta l'Europa New York, certificati visibili in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano, tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi e garantiti dall'autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3 con siringa nuovo sistema L. 3.50
Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato.
di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3.50.
— Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente el la boccetta che fa scatola non munita di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'autore.

Deposito in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI, farmacia alla Fenice risorta che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1874 - Parigi 1878 - Mosca 1880
e quella Nazionale di Torino 1884
colla più alta ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2.50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	L. 2.50
Acqua Toilette	MARGHERITA - A. Migone	L. 4.00
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	L. 2.00
Bustina	MARGHERITA - A. Migone	L. 1.50

Articoli parigini del tutto nuovi di sostanza nuova e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igienica, per la loro squisita delicatezza e per la loro bellezza.

Scatola cartone con assorti, completo suddetti articoli L. 12
e elegantissima in caso L. 22

Vendesi a Udine presso E. Minisini, VERONA presso Antonio Fabiani, Via Nuova, o presso i Fratelli Marziani - a VENEZIA presso L. Bergami, profumiere - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE VISO presso Antonio Manduzio.

IL RISTORATORE UNIVERSALE

DEI
CAPELLI

della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
1. Non manca di restituire ai Capelli, bianchi, grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
2. La prontezza dell'effetto con il crescere e l'effluvia de' Capelli è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria — ritiene i Capelli nell'acconciatura desiderata, ed inoltre, rinfresca il cranio e ne toglie le pellicole.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chiacchiere di Nicolò Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

SOCIETA MINERARIA METALLURGICA ITALIANA NELLA TUNISIA

SOCIETA ANONIMA - SEDE SOCIALE: CAGLIARI

Capitale di Lire 12,000,000 tutto versato: metà del quale alla riserva

EMISSIONE DI 20,000 OBBLIGAZIONI

da Lire 250 cadauna

Deliberata dall'Assemblea Generale
del 28 giugno 1885

Approvata dal Tribunale Civile di Cagliari
il 12 dicembre 1885

fruttanti il 5 p. 0/0 netto, ammortizzabili in solo 20 anni dal 1.º luglio 1886.

Il prezzo d'emissione è di L. 225 per ogni obbligazione, pagabile

per L. 50 alla sottoscrizione

» » 100 al riparto e 75 un mese dopo.

Le obbligazioni liberate all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza al riparto, più il bonifico di una lira sul prezzo di ciascun titolo. Tenuto conto della maggior somma rimborsata, questi titoli costituiranno un reddito netto del 6 0/0.

I titoli definitivi saranno consegnati all'atto dell'ultimo versamento.

I Coupon e le Obbligazioni estinte saranno pagati netti da qualsiasi tassa di Rischio e Mobili, alla Sede della Società in Cagliari a Tunisi ed in tutte le Città ove esiste Sede e Succursali di Banca Nazionale d'Italia.

L'estrazione delle Obbligazioni verrà fatta, ciascun semestre il 1.º giugno e 1.º dicembre d'ogni anno come è detto a tergo dei titoli.

Il risultato sarà pubblicato nei Giornali finanziari, in quello Ufficiale del Regno d'Italia e di Tunisi.

Le Obbligazioni cesseranno di essere fruttifere un mese dopo l'estrazione.

La sottoscrizione è aperta dal 1 all'8 Marzo nelle Città e Banche sottoindicate.

GARANZIE

La Società accordò privilegio sugli enti sociali, consistenti nell'impianto di macchine, matrici prime di lavoro esistenti, opifici ecc., che furono con ogni maggior cura e sollecitudine di un valore reale di L. 10,691,510, ma che la Società per previdenza volle ridotto a soli 12,000,000 per averli a 6 all'anno. Tale privilegio risulta poi stabilito mediante il regolare deposito dei documenti o titoli di proprietà e di possesso (Amar) secondo le leggi Tunisine, presso il Consolato Italiano a Tunisi, ivi rilasciati a garanzia dei portatori di Obbligazioni e non cedibili senza il consenso dei depositanti, (Atto di deposito 26 gennaio 1886, N. 36 del

In Udine: Presso la Banca di Udine.

LA STAGIONE

Giornale delle Mode

Esce a Milano
il 1.º ed il 15 d'ogni mese

20 anni di vita — 720,000 copie in 14 lingue

Grande ediz. anno L. 16, sem. L. 9, trim. L. 5

Piccola ediz. anno L. 8, sem. L. 4.50, trim. L. 2.50

Ogni anno 24 num. — 2000 incisioni, 12 appendici con 200 mod. e 400 dis. per lav. femm.

Le due edizioni sono di eguale formato.
La grande ha in più 36 figurini colorati.

Spedire: vaglia postale o lettera raccomandata
alla STAGIONE — Milano.

Gli abbonamenti decorrono dal 1 ottobre
1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio

GRATIS numeri diaggio a chi li chiede
alla STAGIONE — Milano.

Il Sarto elegante

Rivista delle Mode per i Signori.

ESCE IL PRIMO D'OGNI MESE A MILANO

È indispensabile a tutte le Sartorie e ai Sarti che lavorano in casa, per la varietà e ricchezza dei modelli, per l'insegnamento facile e pratico e per un taglio svelto e perfetto.

Prezzi d'abbonamento: Anno L. 18 — Semestre L. 10, Franco nel Regno.

Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 ottobre e 1 aprile. — Gratia numeri diaggio ai sarti che li domandano — Lettera e vaglia diretti al Sarto elegante, Corso V. Eman. N. 37, Milano.

Gli abbonati alla Stagione e al Sarto elegante, aggiungendo L. 2, avranno il ricco Album di 16 grandi tavole di monogrammi colorati, che si vende invece per Lire 5.

Le associazioni si ricevono anche all'Ufficio della Patria del Friuli, Via Gorgi N. 10.

CASA FILIALE

IN
UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI:

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli Modena, P.S. Michelo.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES	3 marzo	Partirà il veloce Vapore	NAPOLI	Viaggio garantito in 18 giorni
	18 detto		SUD-AMERICA	» » 22 »

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco, passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si espone gratis o a vilissimo prezzo. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

Si vende in Udine presso i Farmacisti Bosero, Augusto, dietro il Duomo.